

### *Il Quattrocento marchigiano*

Nel primo Quattrocento si diffonde lo stile che viene definito Gotico Internazionale, che ha in due maestri marchigiani, Gentile da Fabriano e Lorenzo Salimbeni di San Severino Marche, dei veri protagonisti nell'ambito artistico italiano ed europeo. Purtroppo, delle opere in loco del maestro fabrianese niente è rimasto.

Restano però le tavole e gli affreschi di quegli artisti che, nella seconda metà del XV secolo, lavorarono sul territorio subendo l'influenza di Gentile: si pensi al Maestro di Staffolo e al Maestro di Domo, pittori dei quali ancora non si conosce l'identità. Menzione a parte merita Antonio da Fabriano, grande pittore che introduce nel territorio elementi rinascimentali e fiamminghi, come si evince dalle tavole di Genga.

Lo stile gotico nelle Marche trovò terreno fertile e durò più a lungo che nelle altre regioni, motivo per cui ancora agli inizi del Cinquecento troviamo opere che potrebbero essere tranquillamente quattrocentesche.

Per compiere questo itinerario la base di partenza può essere **Staffolo**, comune dal quale ha preso nome l'ignoto Maestro che ha lasciato qui un polittico nella chiesa di Sant'Egidio, e al quale sono attribuite altre opere dipinte per quest'area, ma di cui solo poche si conservano oggi sul territorio (Pinacoteca di Fabriano).

- [Chiesa di S. Egidio](#) - [Visualizza in Google Maps](#)

Spostandoci nella vicina **Cupramontana**, opere riferibili al tardo Quattrocento e all'inizio del Cinquecento ma di gusto ancora gotico, possono essere ammirate soprattutto nella chiesa di San Sebastiano della frazione Poggio Cupro, ma un lacerto di affresco si è conservato anche nella chiesa di San Lorenzo e una tela nella chiesa dell'abbazia del Beato Angelo.

- [Chiesa di San Salvatore di Poggio Cupro](#) - [Visualizza in Google Maps](#)
- [Chiesa di San Leonardo](#) - [Visualizza in Google Maps](#)
- [Chiesa di Santa Maria dell'abbazia del Beato Angelo](#) - [Visualizza in Google Maps](#)

Da Cupramontana occorre spostarsi verso **Serra San Quirico**, nella frazione Domo, ubicata sulla riva destra dell'Esino in cima ad una collina. Qui la chiesa di San Paterniano conserva un prezioso ciclo di affreschi e un trittico.

- Chiesa di S. Paterniano- [Visualizza in Google Maps](#)

Da Domo bisogna ridiscendere sulla Vallesina e prendere la S.S.76 per dirigersi, in direzione di Fabriano, a **Cerreto d'Esi**. Qui nel piccolo museo ricavato all'interno dell'Antica Farmacia Giuli si può ammirare uno stendardo processionale di Antonio da Fabriano.

- [Raccolta di Opere d'Arte "Antica Farmacia Giuli"](#) - [Visualizza in Google Maps](#)

Da Cerreto occorre tornare per qualche chilometro sui propri passi, dirigersi verso le Grotte di Frasassi, attraversare l'omonima gola e salire al **castello di Genga**. Nel museo dentro l'ex chiesa di San Clemente sono conservate quattro tavole databili al Quattrocento, di cui almeno due di Antonio da Fabriano.

- [Museo d'Arte Sacra "San Clemente"](#) - [Visualizza in Google Maps](#)

L'ultima tappa del nostro itinerario è costituita da uno dei castelli che fanno parte del comune di **Sassoferrato**, Coldellanoce, che custodisce un'opera di Matteo da Gualdo.

- [Chiesa di San Lorenzo di Coldellanoce](#) - [Visualizza in Google Maps](#)